

Martedì 07 Maggio 2013

Gazzetta del Sud **online**

Cerca
nel sito:



rtptv.it



Radio Antenna
dello stretto

Gazzetta **Avvisi**



FONDAZIONE
ECONOMO
PULEJO



[Home](#) [Attualità](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Spettacoli & Cultura](#) [Sport](#) [Gallery](#) [Meteo](#) [I più...](#) [English](#) [Enti&Aste](#)

[Calabria](#) [Reggio](#) [Cosenza](#) [Catanzaro](#) [Crotone](#) [Vibo](#) [Lamezia](#) [Sicilia](#) [Messina](#) [Catania](#) [Siracusa](#) [Ragusa](#)

Sei in: » **Spettacoli & Cultura**

MONOCROMIE

"Bianco Italia" in mostra a Parigi

21/04/2013

L'esposizione dal titolo 'Bianco Italia' che si apre venerdì prossimo alla Galleria Tornabuoni art di Parigi



La rivoluzione del bianco nella storia dell'arte italiana dalla fine degli anni Cinquanta con Lucio Fontana, Piero Manzoni e Enrico Castellani, passando dagli artisti dell'arte povera, fino ai contemporanei: è il tema dell'esposizione dal titolo 'Bianco Italia' che si apre venerdì prossimo alla Galleria Tornabuoni art di Parigi, curata dalla storica dell'arte Dominique Serra.

Il percorso della mostra - in programma fino al 20 luglio - attraverso una sessantina di opere, sottolinea come la sperimentazione di questo non-colore abbia condizionato il lavoro di tutta una generazione di artisti dell'avanguardia italiana e si sia affermata come linguaggio fondamentale nella storia dell'arte del XX/o secolo. "Gli anni '50 e '60 sono un periodo di rinnovamento nella storia dell'arte italiana, e il bianco è la testimonianza di questo cambiamento particolare - spiega Serra -. Il primo bianco su bianco della storia fu il celebre 'quadrato bianco' di Malevich. In Italia il monocromo bianco trova la sua origine nel lavoro di Lucio Fontana prima di divenire il tema della ricerca del gruppo Azimuth, della scena culturale milanese, e in seguito degli artisti dell'arte povera". Secondo la curatrice, per Fontana, il riferimento al bianco sottolinea "l'immensità immacolata degli spazi sperimentali da conquistare, la 'tabula rasa', ma

anche la forza di sintesi che questo non-colore simbolizza". "Gli artisti del dopoguerra - prosegue Serra - si sono ispirati a questo atteggiamento rivoluzionario per comunicare un messaggio di purezza e di ricerca filosofica. Gli artisti del bianco erano legati a questo elemento della conquista dello spazio ma nel senso appunto di una ricerca filosofica personale e per l'arte, di un'avventura artistica, spirituale e intellettuale". A Milano, Piero Manzoni ed Enrico Castellani (che fonderanno la rivista Azimuth nel 1959) saranno i primi a subire l'influenza di Fontana. Gli artisti dell'Arte Povera, in seguito, faranno del monocromo bianco un tema di ricerca privilegiato: Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Pino Pascali, Jannis Kounellis, Mario Ceroli. In mostra anche opere degli esponenti del gruppo Zero (in Germania) come Gunther Uecker, Heinz Mack, Otto Piene, e di artisti contemporanei come Pablo Atchugarry, Patrizio Travagli e Francesca Pasquali. "Perché anche oggi l'arte sente la necessità di riprendere il filo della storia, è a un punto zero - conclude la curatrice -. Siamo in un momento di svolta: si vuole dire basta con l'arte legata alla speculazione, al mercato. Questo atteggiamento ha creato un certo disagio tra gli artisti che ultimamente stanno riprendendo un dialogo con un'arte di ricerca".